

IL CANTIERE / È RIPARTITO IL CANTIERE DA 140 MILIONI. IL SINDACO SALA: «FARE BENE QUEST'OPERA SARÀ DI BUON AUSPICIO PER TUTTO IL RESTO»

Due fermate in quasi 10 anni: ripresi i lavori sulla M1 verso Monza

DUE FERDATE, 1,9 chilometri per quasi 10 anni di tempo, sempre che tutto vada liscio. Dopo due anni di stop a causa della crisi dell'ultima azienda al lavoro, è ripartito da una settimana il cantiere per allungare la linea Rossa verso Nord, dall'attuale capolinea di Sesto Fs fino a Monza Bettola. Un'opera dall'iter poco virtuoso, avviata ancora sotto la giunta Moratti, che oggi che riparte permette al sindaco Beppe Sala di affermare che rientra «nell'ordine della nostra strategia di creare attraverso la mobilità il senso di città allargata. Quindi — aggiunge Sala — il mio invito è di fare bene quest'opera che sarà di buon auspicio per tutto il resto che vogliamo fare».

Settanta milioni per ognuno dei (quasi) due chilometri di tratta. E due future stazioni — oggi a rustico — a Sesto Restellone e a Monza Bettola. In tutto l'opera è costata 140 milioni: 63 milioni sono per le opere che mancano appena riappaltate alla De Santis di Roma, la seconda in graduatoria dopo il fallimento della prima, con la quale Metropolitana milanese, concessionaria dei lavori, ha un contenzioso in corso.

L'assessore alla Mobilità, Marco Graneli, ha ribadito ieri le tappe che hanno caratterizzato la travagliata storia dei cantieri: lavori iniziati nel 2010 ed entrati più nel vivo nel 2011, proseguiti poi con il contagocce tanto da bucare persino l'appuntamento con Expo. E bloccati nel 2015 per il fallimento della ditta appaltatrice. In più ci sono stati anche da affrontare degli extracosti, almeno 23 milioni in più rispetto alle ipotesi iniziali di spesa per adeguare il progetto alla falda che si è alzata e, in parte minore, per coprire i costi lievitati degli espropri. Fondi che sono

arrivati di recente dal governo.

Ieri in un sopralluogo a Sesto si è potuto verificare che Mm ha rimesso le aree in sicurezza anche con una recinzione per evitare le occupazioni già avvenute in questi mesi: il cantiere fermo divenne persino un insediamento abusivo in condizioni di degrado tali da prendere fuoco lo scorso autunno. Gli operai oggi stanno ancora effettuando la pulizia e lo smaltimento dei materiali non più utilizzabili e stanno portando via i vecchi macchinari abbandonati dalle imprese precedenti. Mm ha spiegato che la fase iniziale prevederà un lavoro di verifica sull'agibilità delle gallerie, dopodiché serviranno 750 giorni per finire le opere che, dopo due mesi di pre-esercizio, presumibilmente renderanno attiva la tratta entro la fine del 2019.

Il prolungamento diventerà nodo di interscambio Cinisello-Monza che metterà in relazione le linee M1 e M5 con la A4 Torino-Milano, la A52 Tangenziale Nord, la superstrada Valassina-Milano-Lecco. E sarà un terminal di linee su gomma per la Brianza e il nord di Milano, con una bici-stazione e un centro commerciale. «Per Sesto — ha commentato la sindaca Monica Chittò — è una bellissima giornata perché riprende un cantiere che da tanto tempo attendevamo, anche per restituire una dignità urbanistica a questo territorio che ha sofferto. Sono già stati fatti i lavori di pulizia dell'area di cantiere e abbiamo avuto garanzia che nel prosieguo ci sarà attenzione alla cura». Anche per la prima cittadina di Cinisello Balsamo Siria Trezzi «è il primo tassello di un'operazione importante sulla mobilità metropolitana».

(i. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LAVORI

Ripresi i lavori nel cantiere "Restellone" sulla linea 1 del metrò: ieri il sopralluogo

